

TI_GERICHTE 9.2023.110 vom 7. März 2024

TI Tribunale d'appello, 2024-03-07, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_9.2023.110

FR: TI_GERICHTE 9.2023.110 du 7 mars 2024

IT: TI_GERICHTE 9.2023.110 del 7 marzo 2024

Erwägungen

E. 1

Le decisioni delle Autorità regionali di protezione concernenti maggiorenni sono impugnabili mediante reclamo alla Camera di protezione del Tribunale di appello, nella composizione di un giudice unico (art. 450 CC; art.

E. 2

Il diritto di essere sentito è una garanzia costituzionale di natura formale, la cui violazione comporta, di principio, l'annullamento della decisione impugnata, indipendentemente dalle possibilità di successo nel merito (DTF 137 I 195 consid. 2.2; STF del 29 novembre 2013, inc. 5A_699/2013 consid. 2.2). La giurisprudenza ha dedotto dall'art. 29 cpv. 2 della Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999 (Cost.; RS 101) il diritto dell'interessato di esprimersi prima che una decisione che lo concerne sia presa, di fornire prove sui fatti suscettibili di influire sul procedimento, di consultare gli atti di causa, di partecipare all'assunzione delle prove, di prenderne conoscenza e di determinarsi in merito (DTF 133 I 270 consid. 3.1; DTF 132 V 368 consid. 3.1 con rinvii; STF del 3 dicembre 2013, inc. 5A_540/2013 consid. 3.1.1, non pubblicato in DTF 140 III 1) ma non garantisce di per sé stesso il diritto di esprimersi oralmente (DTF 125 I 209 consid. 9b; STF del 3 dicembre 2013, inc. 5A_540/2013 consid. 3.1.1, non pubblicato in DTF 140 III 1) . Tali diritti sono ora ancorati nel titolo II° della LPAm, entrata in vigore il 1° marzo 2014 (art. 34 e seg. LPAm).

E. 2.1

In materia di protezione dei minori e degli adulti, il diritto di essere sentito va oltre le prerogative che derivano dalla norma costituzionale suddetta. L'art. 447 cpv. 1 CC garantisce infatti alla persona interessata (non al curatore o al rappresentante legale, né agli altri interessati) il diritto di essere sentito personalmente e oralmente dall'autorità di protezione che decide la misura (STF del 12 febbraio 2018, inc. 5A_706/2017 consid. 4.3.1; STF del 3 dicembre 2013, inc. 5A_540/2013 consid. 3.1.1, non pubblicato in DTF 140 III 1; Auer/Marti , BSK Erwachsenenschutz, ad art. 447 CC n. 13). Tale garanzia è ribadita dall'art. 23 LPMA.

E. 2.2

L'audizione, quale componente del diritto di essere sentito, persegue due scopi principali: da un lato concede alla persona interessata di partecipare all'istruttoria, e dall'altro lato serve quale mezzo di delucidazione della fattispecie (Auer/Marti , Basler Kommentar, Erwachsenenschutz, ad art. 447 CC n. 4); è in altri termini un mezzo importante per l'Autorità per chiarire i fatti e farsi un'opinione personale sullo stato mentale della persona interessata e sulla necessità di ordinare o mantenere una misura di protezione. Nell'ambito dell'istituzione di una misura di protezione, dato il carattere personale dell'oggetto della

procedura, un'audizione della persona interessata appare indispensabile. È proprio mediante l'audizione personale che l'Autorità di protezione potrà avere una visione globale anche sul recente passato e sulle prospettive future della persona interessata, elementi che servono a meglio determinare la necessità e la proporzionalità di una misura. Qualora l'audizione serva alla delucidazione dei fatti, l'Autorità di protezione non potrà prescindere. Il rifiuto della persona interessata a essere sentita, rispettivamente la sua mera passività, non svincolano affatto l'Autorità di protezione dal suo obbligo di sentirla. Considerato che la persona interessata è obbligata a collaborare all'accertamento dei fatti (art. 448 cpv. 1 CC), l'Autorità di protezione non può rinunciare alla sua audizione, nemmeno se l'interessato si oppone; se del caso deve provvedere ad un'ulteriore convocazione fino ad impartire l'obbligo di presentarsi all'audizione sotto la comminatoria penale ai sensi dell'art. 292 CP (Auer/Marti, Basler Kommentar, Erwachsenenschutz, ad art. 447 CC n. 10, 11, 28 e 29; Rosch/Büchler/Jakob, Das neue Erwachsenenschutzrecht, Basilea 2011, ad art. 447 CC n. 7; Sentenza CDP del 28 gennaio 2014, inc. 9.2013.286, consid. 4). Per il resto, in particolare in merito alla persona del curatore, la portata dell'art. 447 cpv. 1 CC dipende dalle circostanze della fattispecie (STF del 3 dicembre 2013, inc. 5A_540/2013, consid. 3.1.1 non pubblicato in DTF 140 III 1; STF 5A_290/2014 del 14 maggio 2014 consid. 3.2.2).

E. 2.3

Eccezioni a questo principio sono ammissibili se l'audizione appare sproporzionata a motivo delle circostanze, a protezione di prevalenti interessi pubblici o privati o di un'istruttoria in corso o se ciò risulta inopportuno dal profilo medico (art. 23 cpv. 3 e 4 LPMA; Messaggio concernente la modifica del CC, protezione degli adulti, diritto delle persone e diritto della filiazione del 28 giugno 2006, FF 2006 pag. 6391, pag. 6466; STF del 3 dicembre 2013, inc. 5A_540/2013 consid. 3.1.1, non pubblicato in DTF 140 III 1; Auer/Marti, BSK Erwachsenenschutz, ad art. 447 CC n. 26 e seg.; sentenza CDP del 28 gennaio 2014, inc. 9.2013.286, consid. 4). Il diritto all'audizione orale esiste solo davanti all'autorità di protezione: la persona interessata da una misura di tutela non ha il diritto di essere sentita di nuovo oralmente davanti all'autorità di ricorso (STF del 12 febbraio 2018, inc. 5A_706/2017 consid. 4.3.1; STF del 3 dicembre 2013, inc. 5A_540/2013, consid. 3.1.1 non pubblicato in DTF 140 III 1; STF del 14 maggio 2014, inc. 5A_290/2014, consid. 3.2.2; sentenza CDP del 28 gennaio 2014, inc. 9.2013.286, consid. 4).

E. 2.4

Una violazione del diritto d'essere sentito commessa da un'autorità inferiore può, in determinate situazioni e eccezionalmente, essere sanata dall'autorità di ricorso o reputarsi sanata qualora l'interessato possa far valere le sue argomentazioni davanti a un'autorità di ricorso munita di pieno potere cognitivo in fatto e in diritto (DTF 137 I 195 consid. 2.3.2; 133 I 201 consid. 2.2; Steinauer/Fountoulakis, Droit des personnes physiques et de la protection de l'adulte, 2014, n. 1117 pag. 498; Auer/Marti, BSK Erwachsenenschutz, 2012, ad art. 447 CC no. 37). Sennonché, le "determinate situazioni" evocate devono rimanere casi particolari, altrimenti l'eccezione diverrebbe la regola. Una riparazione entra in considerazione solo se la persona interessata non subisce un pregiudizio dalla concessione successiva del diritto di essere sentito, rispettivamente dalla sanatoria (DTF 129 I 129 consid. 2.2.3). La sanatoria è esclusa, di conseguenza, nell'ipotesi di violazioni particolarmente gravi (DTF 127 V 437, cons. 3d/aa; SJ 125/2003 I pag. 317). Inoltre essa va applicata con cautela, poiché sottrae all'interessato il doppio grado di giurisdizione e ciò può

configurare a sua volta – dandosene gli estremi – una violazione del diritto d'essere sentito (DTF 5P.45/2007 del 5 aprile 2007, cons. 5.2). Si ragionasse diversamente, del resto, un'autorità inferiore potrebbe sempre limitare il diritto di esprimersi delle parti, rinviando queste ultime a far valere le loro argomentazioni davanti alla giurisdizione di ricorso (Bovay , Procédure administrative, Berna 2000, pag. 242; sentenza ICCA del 6 giugno 2007, inc. 11.2005.163, cons. 2).

E. 3

Nel caso concreto, l'Autorità di protezione non ha sentito RE 1 e dagli atti non si evince nessuna presa di posizione personale dell'interessata in merito alla sua volontà o meno di beneficiare di una misura di protezione o alla sua eventuale scelta rispetto alla persona del curatore. Sono stati unicamente i famigliari e i vari curanti a esprimersi sull'asserito bisogno dell'interessata a essere affiancata da un curatore e su chi abbia a rappresentarla. Segnatamente, in seguito alle istanze (separate) presentate dai figli di RE 1 tendenti a un intervento di protezione a suo favore, l'Autorità di protezione ha invitato il Dr. med. _____, medico curante dell'interessata, a pronunciarsi sullo stato psicofisico della medesima. La decisione impugnata si basa sostanzialmente sul relativo certificato medico 31 maggio 2023. È su tale base che l'Autorità di protezione ha deciso di rinunciare all'audizione dell'interessata, citando la conclusione del medico inerente l'opportunità di un'audizione (“ La capacità di intendere è parzialmente compromessa, a mio parere non permette alla paziente la completa ed adeguata comprensione di una procedura d'audizione o comunque d'accertamento ”) e ritenendo di voler “ sgravarla da ulteriori pesanti fardelli emotivi non opportuni tenuto anche conto dell'età avanzata della signora e della sua fragilità fisica, già comprovata ” (cfr. osservazioni dell'Autorità di protezione punto 4.1.). A prescindere dal fatto che la dichiarazione del Dr. med. _____ non prevede dei concreti motivi medici (fisici o psichici) per i quali andrebbe esclusa un'audizione (avendo il curante persino accertato una parziale capacità di discernimento della paziente), è la relativa considerazione dell'Autorità di protezione, secondo la quale un'audizione graverebbe ulteriormente l'interessata, che risulta insufficientemente dimostrata ai fini di giustificare la privazione dell'interessata del diritto di essere sentito. Alla luce della nota conflittualità tra i figli e del loro disaccordo totale su chi abbia ad assistere e rappresentare la madre, l'interessata andava senz'altro sentita dall'Autorità di protezione. Non vi sono pertanto valide ragioni per le quali un'audizione dell'interessata sarebbe risultata sproporzionata o impossibile da espletare, ritenuto che l'Autorità di protezione avrebbe avuto sia il tempo e il modo di sentire personalmente l'interessata.

E. 3.1

Il diritto di essere sentito impone all'autorità di prendere effettivamente atto degli argomenti della persona interessata, di esaminarli e di tenerne conto nella sua decisione nella misura in cui incide sulla situazione giuridica dell'interessato (COPMA, Droit de la protection de l'adulte – Guide pratique, pag. 79; DTF 124 I 241, c. 2): nel caso concreto l'Autorità di protezione non ha minimamente considerato la posizione o gli argomenti dell'interessata in quanto quest'ultima non è stata né convocata né sentita (personalmente o per scritto) in merito alla procedura d'istituzione di una curatela nei suoi confronti e alla scelta del curatore. Di conseguenza, l'Autorità di protezione ha contravvenuto ad entrambi gli scopi previsti dall'audizione personale della persona interessata dalla procedura (cfr. punto 2.2. di cui sopra): da un lato, all'interessata non è stato permesso di partecipare all'assunzione delle prove, ovvero di pronunciarsi in merito alle istanze dei figli, al certificato medico 31

maggio 2023 del Dr. med. _____; dall'altro lato, e soprattutto, mancando del tutto una presa di posizione e un'argomentazione personale dell'interessata in merito all'istituzione della curatela, l'Autorità di protezione ha omesso di accertare in maniera completa la fattispecie.

E. 4

Accertata la violazione del diritto di essere sentita dell'interessata, l'esame di merito delle censure del reclamo si rende superfluo. Inoltre, non essendo dati i presupposti per una relativa sanatoria da parte della scrivente autorità di reclamo, la decisione impugnata deve essere annullata, e ciò indipendentemente dalle possibilità di successo nel merito (DTF 121 I 230, cons. 2a). Di conseguenza, gli atti vengono retrocessi all'autorità inferiore affinché statuisca nuovamente rispettando il diritto di essere sentito.

E. 4.1

Va comunque rilevato che, ritenuta l'evidente situazione di fragilità psicofisica in cui si trova l'interessata, affetta da seri problemi di salute e trovandosi in un'accertata situazione familiare altamente conflittuale, è indubbia la presenza di motivi validi per l'introduzione di misure immediate di protezione a suo favore (a maggior ragione alla luce dei più recenti sviluppi delle circostanze e della procedura penale in corso nei confronti del figlio RE 2 a danno dell'interessata). Per queste ragioni, non appena cresciuto in giudicato il presente giudizio, l'Autorità di protezione è invitata ad adottare, senza indugio, le necessarie misure (supercautelari o cautelari) atte a garantire a RE 1 la necessaria protezione della sua persona e dei suoi interessi patrimoniali. Inoltre, viste le eccezioni sollevate da parte dell'Autorità di protezione e della curatrice circa la capacità dell'interessata a stare in giudizio, andrebbe valutata anche l'opportunità dell'istituzione di una curatela di rappresentanza ai sensi dell'art. 449a CC.

E. 5

Gli oneri della presente decisione seguirebbero il principio della soccombenza, ma viste le circostanze, si rinuncia all'addebito di tasse e spese processuali, che non potrebbero per altro essere caricate all'Autorità di protezione (art. 47 cpv. 6 LPAmM). In considerazione della violazione del diritto di essere sentito commessa dall'Autorità di protezione (STF 4A_340/2015 del 21 dicembre 2015 consid. 4 e rif.), si giustifica tuttavia di porre a carico di quest'ultima l'obbligo di versare ai reclamanti un'indennità per ripetibili (cfr. STF 2C_182/2012 del 18 luglio 2012, consid. 6.3; STF 5A_389/2009 del 7 agosto 2009, consid. 7; consid. 6; sentenze CDP del 18 agosto 2014, inc. 9.2014.103, consid. 11, del 13 maggio 2015, inc. n. 9.2014.133).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.